Pregiatiss. Sig. Dottore

Accetto valentieri la sua proposta e la metto subito ad effetto. Io mi trovo ora in Venezia dove ho ricevuta la sua lettera del 16 Settembre. Vallardi partì con Garibaldi, col grado di ufficiale; prima che io lasciassi Milano, egli era rientrato in Udine in buona salute; ora sarà di ritorno tra i suoi, e forse avrà già scritto direttamente a Berlino; forse però se ne sarà trattenuto - per vergogna!! Io sarò a Milano il 1° Ottobre: non so che avverrà di me l'anno venturo, mentre la riforma Universitaria, costringendo il governo ad abolire taluna delle nostre innumerevoli Università, rende incerta per ora la sorte di tutti coloro, che non non poterono conseguire quei titoli, che derivano da una fama scientifica stabilita. Io spero di pubblicare l'anno venturo la mia Memoria: frattanto vado studiando e preparando. In Venezia potei fortunatamente scoprire una massa di documenti, parte agli Archivii, parte alla Biblioteca Marciana: spero di essi riusciranno di molta importanza per la storia dell' Economia Pubblica; si riferiscono a' Banchi, o come oggi dicano Banche, di Venezia dal XIII al XVII secolo. - Ho veduto il lavoro di Castelli: ho udito taluno rimproverarlo di avere

ARL 4° 702/617-366.15

V scarsamente profittato della versione del Prof. Luz-
zatto, nella quale, dicono, essere mirabilmente
superate molte difficoltà di quel difficile libro.
Del resto tutti lodano nel Castelli la diligenza e lo studio
dei lavori Tedeschi. - All'occasione approfitterò del
suo permesso, per indirizzarle qualche Italiano
a me favorevolissimamente noto: spero un anno
o l'altro d'indirizzarle mio fratello, che si recherà
probabilmente in Germania dopo compiuti i suoi
studii Rabbinici. - Non mancherò pure di comuni-
carle tutto ciò che Le potesse tornare interessante
e mi fosse noto circa la scienza del Giudaismo.
Accetti per ora i miei più cordiali saluti. Devotiss.
tua Fatta.

Venezia, 4 Ottobre 1866

3

Pregiatissima Signora.

70

Appunto in Venezia ho ricevuto la sua tanto cara lettera, mentre io assisto al preparativi di un grande edificio di feste, illuminazioni e divertimenti: „Venedig ist frei" – se la libertà potesse venire dagli altri!

Appresi con piacere dalla sua lettera e da quella dei sigg. Meyer come Ella abbia fatto una lunga e lieta villeggiatura: l'aria del paese natio è sempre assai dolce, e fra mezzo a tante care memorie lo spirito vive di una vita veramente felice. – Non dubito punto che la prima lettera Italiana ch'Ella vorrà scrivermi sarà di una correttezza invidiabile. Che mai non può farsi, quando alla perseveranza Tedesca si aggiunge tanta cultura di spirito e tanta facilità d'intelligenza? – Io sono da un mese coi miei: trovai tutti in buona salute: ho un piccolo fratellino, che cresce assai bene e studia con amore assai raro all'età sua; l'altro mio fratello promette anch'egli di fare onore al nome di nostro Padre; abbiamo poi tutti e tre un Papà e una Mamma come pochi hanno, e viviamo contenti, poco curando ciò che ci circonda, e perchè avremmo maggior ragione di conturbarci che di godere. Ricevi colla consueta cordialità i saluti miei e quelli che tutti i miei Le ricambiano. Suo obbl.

Ebe Fattori

4 8/9.Oct., beantw. 9. Dez. 66.